



Paradiso perduto Una scena di «Avatar» di James Cameron, da oggi nelle sale

STEFANIA SCATENI

sscateni@unita.it

A *avatar* gives the blues. Non tanto perché gli eroi del filmone di Cameron sono blu. Ma anche perché ha generato una «sindrome» tra i fan, che la stampa anglosassone ha prontamente battezzato «Avatar blues». Tristezza fino alla depressione. È la sensazione che raccontano in rete moltissime persone che partecipano a blog e chat di alcuni forum dedicati ai fan del film. Il migliaio di confessioni postate su avatar-forums.com, ha spinto il webmaster del sito a creare uno spazio di aiuto per i depressi post-*Avatar*.

Le tecniche all'avanguardia inventate e usate dal regista rendo-

Diffusione capillare

Distribuite 932 copie del film (la metà in 3D)

Record di copie per l'uscita di «Avatar» nelle nostre sale. La Fox lo distribuisce in 932 copie, 414 delle quali 3D (in pratica il 100% delle sale 3D italiane, molte delle quali si sono attrezzate con i proiettori tridimensionali proprio nelle ultime ore di ieri). La totalità delle sale italiane in 3D determinerà con ogni probabilità anche il record d'incassi, visto che per un biglietto di quel tipo di sala si spende fino a 10 euro.

no Pandora troppo reale. E Pandora è un pianeta perfetto, un mondo di fratellanza «universale» dove tutto ciò che vive è connesso. Così, la reazione al risveglio dall'incantesimo del film, la consapevolezza che Pandora non esiste, può essere per alcuni fonte di tristezza e nostalgia. Nostalgia del paradiso perduto. Del nirvana.

Alla domanda «se fosse possibile, vorresti diventare un Na'Vi o rimanere umano?» nel sondaggio organizzato da www.fanpop.com, il 91% ha risposto «Na'Vi». Alcuni lo sono diventati per davvero: in Florida si sta formando una tribù Na'Vi, una vera e propria comunità. Gli altri «sognano». «Da quando ho visto *Avatar* sono depresso», ha scritto Mike su www.naviblue.com. «Guardare i Na'Vi e il loro meraviglioso mondo mi ha fatto venire voglia di essere uno di loro. E ho pensato: se mi suicidassi forse potrei tornare a vivere come Na'Vi». E Hill, un altro fan: «Quando mi sono svegliato questa mattina dopo aver visto *Avatar*, il mondo sembrava grigio... Tutta la mia vita è diventata priva di senso. Io vivo in un mondo morente». Hill, però, rispetto ad altri tristi fan, ha uno scatto di consapevolezza in più. Perché aggiunge: «Mi sento così perché sono disgustato dal nostro mondo e volevo affuggire alla realtà». Ma il mondo si può cambiare, come suggerisce anche il webmaster di avatar-forums.com, che scrive: «Il film mi ha fatto felice. Ha mostrato qualcosa che non abbiamo qui sulla Terra. Penso che le persone potrebbero vivere in un mondo completamente diverso da quello che abbiamo se decidono cambiare».

In fondo, la fratellanza, il rispetto di noi stessi e della natura, il sentirsi parte di un'unica vita, non sono esperienze impossibili. Basta avere il coraggio di cambiare. ●

AVATAR BLUES LA NUOVA SINDROME

**Molti di quelli che lo hanno già visto soffrono di tristezza e depressione
Ci credo, vogliono il Paradiso!**